

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Decreto n. 165 del 01.12.2020

Costituzione in giudizio, mediante difesa diretta ai sensi dell'art. 417 bis c.p.c., nel procedimento promosso innanzi al Tribunale Ordinario di Modena - Sezione Lavoro - R.g. n. 1289/2019.

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*” ed in particolare l'art. 1, comma 381, che ha previsto l'incorporazione dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), che assume la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria;

VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 30 dicembre 2016, n. 19083, con il quale è stato approvato il “*Piano degli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica, finalizzati all'accorpamento, alla riduzione e alla razionalizzazione delle strutture del CREA*”;

VISTO lo Statuto del CREA adottato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 35 nella seduta del 22 settembre 2017;

VISTI i Decreti del Commissario Straordinario 10 giugno 2020 n. 72 e n. 73, con cui sono stati emanati il “Regolamento di Amministrazione e Contabilità” ed il “Regolamento di Organizzazione e Funzionamento” del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria”, approvati dal MIPAAF rispettivamente con note prot. n. 6032 e n. 6033 del 29 maggio 2020”;

VISTO l'art. 100 del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 – convertito con legge n. 27 del 24 aprile 2020 che proroga i mandati dei componenti degli organi statutari degli enti pubblici di ricerca per tutta la durata dello stato di emergenza, giusta delibera del Consiglio dei Ministri assunta in data 31 gennaio 2020, ivi incluso l'incarico di Commissario straordinario del CREA conferito al Cons. Gian Luca Calvi con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18.04.2019 e rinnovato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 dicembre 2019;

PRESO ATTO che per effetto della proroga dello stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021, stabilita con DPCM 7 ottobre 2020, ai sensi dell'articolo 100, secondo comma, della legge di conversione 24/04/2020 n. 27, il mandato del Commissario straordinario e dei subcommissari è ulteriormente prorogato sino al 31 gennaio 2021;

VISTI i Decreti commissariali n. 130 del 17 settembre 2020 e n. 145 del 23 ottobre 2020, con cui rispettivamente è stato nominato il Direttore Generale del CREA ed è stata fissata al 1° novembre 2020 la data di decorrenza dell'incarico;

VISTO il ricorso ex art. 414 c.p.c. recante R.g. n. 1289/2019, depositato presso il Tribunale Ordinario di Modena - Sezione Lavoro - con il quale il ricorrente ha chiesto l'accoglimento delle seguenti conclusioni: “*In via principale I) accertare e dichiarare che il ricorrente, ha svolto presso l'Ente resistente, nel periodo e per i motivi di cui agli atti (dal 1° luglio 2006 o comunque dalla diversa decorrenza che dovesse risultare accertata in corso di causa, sino al gennaio 2019), mansioni superiori riconducibili alla qualifica di “operaio specializzato super” o di “operaio specializzato” di cui all'Area 1 della contrattazione collettiva nazionale e provinciale applicata, o comunque al diverso livello e qualifica che dovesse risultare accertato rispetto a quello formalmente assegnatole (operaio qualificato); II) conseguentemente dichiarare tenuto e condannare l'Ente resistente, in persona del suo legale rapp.te p.t., a corrispondere le differenze retributive e contributive tra il livello formalmente attribuito e le funzioni accertate, dalla data di inizio dello svolgimento delle mansioni superiori, o con la diversa decorrenza, che dovesse risultare accertata, differenze che si*

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

quantificano nell'importo complessivo lordo di euro 24.099,36 (ventiquattromilanovantanove/36) o comunque nel diverso maggiore o minore importo che dovesse risultare accertato in corso di causa, oltre ad interessi e rivalutazione dalla data di maturazione dei singoli crediti al saldo effettivo; III) accertare e dichiarare; per i motivi di cui in atti, l'illegittimità e/o il carattere abusivo della successione/reiterazione dei contratti a tempo determinato stipulati tra l'Ente resistente ed il _____; IV) conseguentemente accertare e dichiarare il diritto del _____ ad ottenere, nei confronti dell'Ente resistente, con ogni e più opportuna situazione di condanna, il risarcimento del danno derivante dalla illegittima e/o abusiva successione/reiterazione dei contratti a tempo determinato da ciascuno svolti, così come indicato in atti e nella allegata documentazione, indicando l'importo nella misura massima indicata dall'art. 32 comma 5 legge 183/2010 (cfr. inoltre art. 28 Dlgs. 81/2015), e quindi per l'importo di euro 26.076,00 (ventiseimilasettantasei/00) o comunque nella diversa maggiore o minore misura/somma che dovesse risultare accertata in corso di causa, in applicazione dei diversi criteri identificati dalla giurisprudenza di merito e di legittimità, o comunque determinata secondo equità ex art. 1226 c.c., conformemente ai criteri di adeguatezza, dissuasività e effettiva della sanzione già previsti dalla disciplina europea, come precisata in atti, sempre oltre ad interessi e rivalutazione monetaria; V) accertare e dichiarare il diritto del _____, per i motivi di cui in atti, all'integrale riconoscimento della anzianità di servizio maturata in ragione dei rapporti di lavoro a tempo determinato svolti con l'Ente resistente, con decorrenza dalla data della prima assunzione a termine e da quella che dovesse risultare in corso di causa, e quindi per gli effetti condannare l'Ente resistente al pagamento delle differenze retributive (economiche) conseguenti, da quantificarsi se del caso a mezzo di specifica CTU, con gli interessi legali e rivalutazione monetaria dalla data di maturazione di ciascun incremento retributivo/economico, o con la diversa decorrenza che dovesse risultare accertata o ritenuta di giustizia, sino al saldo effettivo, con ogni ulteriore consequenziale statuizione”.

VISTA la nota prot. n. 0087737 del 18.11.2020 con la quale il CREA ha chiesto all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Bologna di assumere la difesa dell'Ente;

VISTO che l'Avvocatura dello Stato non ha riscontrato la richiesta e la scadenza del termine per la costituzione in giudizio è stato fissato fino a 10 giorni prima dell'udienza di comparizione delle parti del 17.12.2020;

VISTO l'art. 417 bis e ss. del codice di procedura civile;

VISTA la nota n. 0087714 del 18.11.2020, con cui l'Ufficio Affari Generali e Legali ha chiesto all'Ufficio Gestione del personale di inviare tutta la documentazione, contenuta nel fascicolo della dipendente, utile alla predisposizione degli atti giudiziari necessari alla difesa dell'Ente, nonché di verificare la correttezza dei conteggi analitici ex adverso allegati al ricorso;

VISTA la nota n. 0088972 del 23.11.2020, con cui l'Ufficio Affari Generali e Legali ha chiesto all'Ufficio Reclutamento formazione e relazioni sindacali di fornire una ricostruzione sulle procedure relative all'assunzione degli operai agricoli nei Centri;

VISTA la nota n. 0088974 del 23.11.2020, con cui l'Ufficio Affari Generali e Legali ha chiesto al Centro di Ricerca Zootecnia e Acquacultura di inviare una relazione sulle attività svolte dalla ricorrente in costanza dei rapporti di lavoro a tempo determinato ed eventuali testimoni che possano controdedurre alla ricostruzione dei fatti effettuata dalla stessa;

CONSIDERATO che l'Amministrazione con nota prot. n. 0041618 del 27.09.2019 ha impugnato e contestato le pretese del ricorrente per infondatezza sia in fatto che in diritto presso la Direzione Territoriale del Lavoro di Modena presso cui era stata convocata la Commissione di conciliazione;

CONSIDERATO pertanto, che l'Amministrazione ritiene non meritevoli di accoglimento né in fatto né in diritto le istanze di parte ricorrente;

VALUTATA l'opportunità di procedere alla costituzione in giudizio per i motivi sopra esposti.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

DECRETA

Articolo unico

1. Di costituirsi nel giudizio promosso davanti al Tribunale Ordinario di Modena - Sezione Lavoro - R.G. n. 11289/2019, la cui udienza è fissata al 17 dicembre 2020, h. 09:15.
2. Di stare in giudizio direttamente, ai sensi dell'art. 417 bis c.p.c., per il tramite della Dirigente dell'Ufficio Affari Generali e legali, Dott.ssa Ginevra Albano, e del personale assegnato all'Ufficio Affari Generali e legali, Dott.ssa Velia Olini e Dott.ssa Valeria Alfano, attribuendo alle stesse il potere di rappresentanza e difesa in giudizio, nonché ogni più ampia facoltà, ivi espressamente comprese quelle di rinunciare agli atti, conciliare e transigere.

Il Commissario Straordinario
Cons. Gian Luca Calvi